

# M. Tozzola - Osservazioni su modalità di ricaccio ed entità di accrescimento in popolamenti di robinia a seguito di tagli di utilizzazione

**Laureato:** Matteo Tozzola

**Titolo della tesi:** Osservazioni su modalità di ricaccio ed entità di accrescimento in popolamenti di robinia a seguito di tagli di utilizzazione

**Materia di tesi:** Selvicoltura

## **Riassunto:**

La presente tesi ha per oggetto lo studio degli accrescimenti e dei ricacci della *Robinia pseudoacacia* con l'obiettivo di approfondire le conoscenze nelle dinamiche evolutive, le strategie di diffusione e di accrescimento e il rapporto con le specie autoctone.

In primo luogo è stata affrontata la diffusione e le caratteristiche botaniche della pianta, poi sono state inquadrare le aree in esame dal punto di vista topografico, geologico e climatico.

Sono state create 2 aree di saggio, la prima a Imola in cui sono stati osservati gli accrescimenti di un popolamento di 9 anni (grazie all'abbattimento di alberi modello); la seconda a Castel del Rio in cui l'obbiettivo erano i ricacci dei polloni di ceppaia e radicali dopo una ceduzione.

La robinia ha dimostrato un rapidissimo accrescimento nei primi 3 anni di vita raggiungendo i 5 m di altezza, tale accrescimento tende a diminuire sensibilmente a partire dal quarto anno di vita.

Le piante autoctone presenti hanno perso la concorrenza con la robinia ma restano comunque presenti allo stato sottoposto.

Quasi tutti i polloni presenti sono di ceppaia e costituiscono il piano dominante. I polloni radicali presentano diametri e altezze più contenute e un aspetto non particolarmente vigoroso.

La strategia di propagazione favorita è quella dei polloni di ceppaia ma i ricacci radicali restano comunque fondamentali per la diffusione della specie grazie alle distanze che riescono a raggiungere.

La robinia ha dimostrato di poter competere in modo vincente con le piante autoctone che restano però presenti allo stato sottoposto. In un futuro, infatti, se non avverranno nuove ceduzioni (che in queste aree favoriscono la diffusione della robinia) è probabile che vadano a ricolonizzare l'area sostituendo la robinia che sotto copertura non ha la capacità di rinnovarsi con successo.

Nonostante la sua invadenza questa pianta è spesso l'unica che riesce a insediarsi con successo in aree degradate o franose. Il suo impiego in futuro dovrebbe essere perseguito in contesti come l'arboricoltura da legno dove è possibile controllare la sua invadenza e sfruttare le sue capacità riproduttive e di miglioramento dei suoli.